

Proposizione

*La progettazione sociale nelle politiche giovanili.
Seminario teorico-attivo di I livello*

Dati riassuntivi

Ente	PROVINCIA DI TRENTO – POLITICHE GIOVANILI
Attività - Titolo	<i>La progettazione sociale nelle politiche giovanili. Seminario teorico-attivo di I livello</i>
Date	10 e 11 giugno 2011
Destinatari	Circa 20 - 25 Referenti tecnico-organizzativi
Durata	Due giornate per 14 ore (7 + 7)

Contenuti del seminario

Il seminario mira a promuovere e approfondire conoscenze e capacità di base in materia di progettazione sociale. Obiettivo generale è la valorizzazione delle esperienze presenti e lo sviluppo di elementi conoscitivi e competenze essenziali e condivise in termini di presupposti, metodi e strumenti, in coerenza con il livello di ingresso, i ruoli e i contesti di riferimento dei partecipanti. L'attenzione è inoltre rivolta a favorire un approccio alla progettazione in grado di mettere in relazione strumenti teorici e metodologici e radicamento territoriale degli attori e degli interventi. Il campo di applicazione riguarda le politiche giovanili considerate tuttavia tanto in relazione alle loro specificità quanto agli elementi trasversali ad altri campi di politica sociale.

Scopi per i partecipanti sono: riflettere intorno ai principali presupposti della progettazione, e alla peculiarità del *progetto* come tipo di intervento sociale tra gli altri. Sperimentare l'utilizzo di alcuni metodi e strumenti applicativi. Apprendere a valutare rischi e opportunità dei medesimi in relazione ad alcune situazioni esemplificative di intervento.

Obiettivi specifici di apprendimento sono:

- Riflettere intorno ai presupposti della logica progettuale in ambito di interventi e politica sociale.
- Comprendere e sperimentare i presupposti essenziali del processo di progettazione e il duplice nesso tra conoscenza e azione e tra progettazione – attuazione – valutazione.
- Riconoscere le fasi di sviluppo della progettazione e i principali fattori che influenzano la relazione tra metodi, strumenti, processi e contesto nel quadro specifico degli interventi di politica giovanile.
- Sperimentare l'utilizzo di alcuni metodi applicativi.
- Confrontare concetti e metodi con le esigenze di utilizzo delle schede di progettazione.

Date le caratteristiche del seminario è importante una continuità di partecipazione nel corso dell'intera durata. Per ogni attività è dato un tempo indicativo di gestione.

Modalità

La modalità è teorico-attiva e alterna presentazioni teoriche, esercitazioni pratico-sperimentali, e momenti di rielaborazione e confronto, secondo sequenze variabili di teoria – rielaborazione – sperimentazione. La modalità prevalente muove dalla sperimentazione in alcune esercitazioni per favorire una più mirata rielaborazione in grado di valorizzare i saperi pratici-teorici già presenti e lo sviluppo di visioni e linguaggi reciprocamente comprensibili tra i partecipanti.

Programma

**I GIORNATA
AM 9.00 – 13.00**

1. Argomento – Introduzione - 30'

Aspettative sul corso:

- presentazione dei presenti, del programma (a grandi linee) e della modalità del seminario
- accenno alle fonti e alle premesse adottate dal formatore
- emersione aspettative e preoccupazioni
- breve confronto e accordi sulla gestione/attuazione del seminario: modalità e contenuti

Situazioni-contesto di riferimento del corso:

- eventuale puntualizzazione sui dati di ingresso dei partecipanti
- eventuale puntualizzazione su ruoli e sistema di interventi implicati

2. Argomento – La logica del progetto nell'ambito degli interventi sociali – 70'

Introduzione teorica (modalità interlocutoria)

Tipi di intervento: servizio, progetto, prestazione, sostegno all'azione reciproca

Specificità e caratteristiche del progetto

Lavorare per progetti in ambito di politiche giovanili

Elementi per la discussione

Comprendere senso, significato e possibili effetti degli interventi attraverso le logiche: esempi da rivisitazione delle esperienze

Come valorizzarne la specificità

Come riconoscerne la duplice funzione del progetto: di intervento e di sistema (C. Donolo)

Specificità e attenzioni della funzione di accompagnamento progettuale (referenti tecnico-organizzativi)

BREAK

3. Argomento – I processi che facilitano lo sviluppo della comunità locale

Esercitazione / Metodo Philips (sequenza di passaggi individuali, di gruppo, in plenaria) - 80'

Obiettivi:

- Esplorare alcuni fattori connessi alle pratiche sociali di sviluppo della comunità locale (qualità della vita, promozione della partecipazione, processi di attivazione istituzionale)
- Portare l'attenzione sulle ipotesi generatrici, gli approcci e le fonti del potere sottese
- Distinguere gli effetti desiderati e quelli degenerativi dei principali approcci di intervento
- Sperimentare la dimensione collettiva nella progettazione e i nessi con la funzione di accompagnamento progettuale

Ripresa e analisi dell'esercitazione - 40'

Possibili contenuti del debriefing (in base agli esiti dell'esercitazione):

- Distinguere tra processo e contenuto del lavoro di gruppo nel confronto, nella elaborazione e nella presa di decisioni
- Distinguere tra dati e informazioni e tra soggetto e oggetto nello sviluppo della conoscenza e nella costruzione degli interventi (G. Bateson)
- Identificare vincoli e possibilità del rapporto tra conoscenza e azione
- Una definizione di bisogno (K. Lewin)
- Miti del potere nella progettazione degli interventi sociali (P. Branca)

PAUSA PRANZO

PM 14.00 – 17.00

Ripresa dei punti emersi nella precedente esercitazione e introduzione ai lavori del pomeriggio - 40'

4. Argomento – Negoziazione e conflitto nei processi di definizione della situazione

Esercitazione – Simulazione - 60'

Obiettivi. Sperimentare e analizzare:

- il confronto fra premesse, punti di vista e vissuti diversi e variabili di contesto in una situazione "reale"
- i modi in cui sono costruite le definizioni dei problemi e dei bisogni
- i modi di costruzione delle ipotesi di risposta
- i principali fattori che influiscono su tali processi, gli elementi di contraddizione, conflitto e integrazione

BREAK

Ripresa e analisi dell'esercitazione - 60'

Possibili contenuti del debriefing (in base agli esiti dell'esercitazione)

- Processo: ruoli, dinamiche, relazioni di influenza e potere
- Contenuti: definizione problemi e soluzioni
- Bisogni e problemi concettuali / sentiti / reali (J. Dewey)
- Dalla dinamica "in gruppo" al processo "di gruppo" (P. Branca)
- La definizione della situazione: un processo dinamico e circolare (E. Goffman)
- La definizione della situazione nella progettazione sociale

II GIORNATA
AM 9.00 – 13.00

5. Argomento – La metaprogettazione

Ripresa dei punti emersi nella precedente esercitazione e introduzione ai lavori della giornata - 20'

Esercitazione /Lavori di gruppo I – Metaprogettazione - 50'

Quali domande vi ponete per individuare gli elementi di scenario utili a strutturare un intervento nella situazione sperimentata.

Obiettivi:

- riflettere intorno al rapporto tra vincoli di contesto, scenari potenziali e alternative strategiche
- sperimentare la costruzione di strategie di cambiamento e il modo in cui le stesse possono contribuire ad influenzare gli scenari futuri
- tenere conto delle variabili di sistema (campo di forze, contesto)
- sperimentare la meta-progettazione come modo per riconoscere i fattori che influenzano la relazione tra metodi, processi e contesto

Restituzione, ripresa e analisi dell'esercitazione - 70'

Possibili contenuti del debriefing (in base agli esiti dell'esercitazione)

- Conoscere e operare per domande
- L'ambiguità tra dati e informazione (G. Bateson)
- Identificare i processi che orientano la definizione dei bisogni e delle soluzioni
- Le 5 condizioni necessarie per promuovere partecipazione (P. Branca)
- Distinguere tra coinvolgimento e partecipazione (P. Branca)
- Utilizzare la metaprogettazione nell'accompagnamento progettuale

BREAK

Esercitazione/Lavoro di gruppo II -- dalla metaprogettazione al percorso pragmatico 50'
(medesimi gruppi)

- Riprendere gli elementi emersi dalle esercitazioni precedenti
- Delineare il percorso pragmatico strutturando le prime fasi di intervento

Restituzione dell'esercitazione - 30'

PAUSA PRANZO
PM 14.00 – 17.00

Ripresa e analisi dell'esercitazione - 40'

Possibili contenuti del debriefing (in base agli esiti dell'esercitazione)

- Identificare le fasi dei processi ideati e le loro caratteristiche
- Identificare i problemi e le esigenze specifiche in merito ai diversi passaggi
- Identificare le strategie di cambiamento adottate
- Aspettative implicate, attese, deluse (sicurezza, benessere, fruibilità spazi, ecc.)

6. Argomento – Metaprogettazione e uso della scheda di progettazione: alcuni accenni

Discussione in plenaria - 60'

- Identificare possibili integrazioni ai percorsi pragmatici
- Tradurre le ipotesi in definizioni operative di progettazione: alcuni primi esempi di utilizzo di alcuni degli indicatori della scheda di presentazione dei progetti (Attori, Ambiti di attività, Area tematica, Obiettivi, Attività e azioni, Risultati attesi, Destinatari) e degli indicatori di cambiamento identificati nella scheda di monitoraggio

7. Argomento – Verifica del seminario e conclusioni - 60'

- Far emergere i vissuti piacevoli e spiacevoli
- Richiarire il contesto e riflettere su apprendimenti, processi e risultati, modalità e benessere/malessere
- Fissare i concetti chiave che identificano l'esperienza e gli elementi di soddisfazione e insoddisfazione e i nessi con la funzione di accompagnamento alla progettazione

Bibliografia di riferimento

- G. Bateson, *Verso un'ecologia della mente*, Milano, Adelphi, 2000
- G. Bacchella, *Le piante non crescono tirandole per la cima*, L'Harmattan, Torino, 2004
- P. Branca, F. Colombo, *La ricerca-azione come promozione delle comunità locali*, Animazione Sociale, Torino, n. 1, 2, 4, 5, 2003
- F. Colombo, *La consapevolezza del territorio come valore: metodologie per l'attivazione di processi partecipativi*, in Bertoincin M., Pasa A. (a cura di), *Il territorio non è un asino. Voci di attori deboli*, FrancoAngeli, Milano, 2006
- J. Dewey, *Logic, the Theory of Inquiry*, Henry Holt and Co., New York 1938, trad. it.: *logica, teoria dell'indagine*, Einaudi, Torino, 1973.
- C. Donolo, *Dalle politiche pubbliche alle pratiche sociali nella produzione di beni pubblici? Osservazione su una nuova generazione di policies*, in "Stato e mercato", 2005, n. 73, pp. 33-65.
- E. Goffman, *The Interaction Order*, in American Sociological Review 1983 48; trad. it.: *L'ordine dell'interazione*, Armando, Roma, 1988
- K. Lewin, *La teoria, la ricerca, l'intervento*, Il Mulino, Bologna, 2005
- M. Villa, *Dalla protezione all'attivazione. Le politiche contro l'esclusione tra frammentazione istituzionale e nuovi bisogni*, Milano, FrancoAngeli, 2007.
- M. Villa, *Logiche di intervento e valore della cura: fra cittadini e istituzioni*, in Costa G. (a cura di), *La solidarietà frammentata. Le leggi regionali sul welfare a confronto*, Milano, Bruno Mondadori, 2009
- M. Villa, *Giovani, partecipazione, politiche giovanili: tra retorica, strategia e improvvisazione*, in Guidi R. (a cura di), op. cit., *Rischiare politiche giovanili*, Supplemento di "Animazione Sociale", n. 2/2010
- M. Villa, *Per una politica sociale del confronto e del conflitto. Brevi appunti tra teoria e prassi sul riconoscimento tra generazioni*, in Telleschi T. (a cura di), *Forme del conflitto e della cooperazione*, Plus, Pisa (in corso di pubblicazione), 2011
- P. Watzlawick, J.H. Weakland, R. Fisch, *Change. Sulla formazione e la soluzione dei problemi*, Roma, Astrolabio, 1974

La progettazione sociale nelle politiche giovanili. Seminario teorico attivo di I livello

Report

E' prevista la stesura finale di un breve report conclusivo da restituire all'Ente Titolare dell'iniziativa (Provincia Autonoma di Trento – Politiche Giovanili, Dipartimento Istruzione, Università e ricerca).

Materiali richiesti per la gestione del seminario:

- Videoproiettore
- Cartelloni – carta da pacco - e Lavagna a fogli mobili
- Pennarelli
- Fogli bianchi e penne
- Spazi adeguati per lavori in plenaria e di gruppo
- Possibilità di stampare e fare fotocopie

Note

La progettazione di dettaglio del seminario è flessibile e modificabile in base alle esigenze individuate e quanto via via emergente nel corso dello svolgimento del seminario stesso, particolarmente tra prima e seconda giornata.

Pisa, 1 giugno 2011

Prof. Matteo Villa

